

**Al Sig. Presidente del Consiglio**

**INTERROGAZIONE  
AL SINDACO e ALL'ASSESSORE COMPETENTE  
SUL 5G A CAGLIARI**

**rete di telefonia, antenne, sperimentazione del 5G (?).**

**Premesso che**

A Cagliari stanno “nascondendo” nuove antenne di avanzata tecnologia telefonica, non ultimo, **l'impianto sorto nel colle di Sant'Elia** a ridosso della vecchia borgata e più precisamente nel declivio collinare poco oltre la confluenza tra le vie Fasano e Manurita. Si tratta di una grande antenna installata da chissà chi e chissà per cosa.

Pur tuttavia è ragionevole ipotizzare che possa servire, al pari di tante altre antenne e installazioni, per “potenziare” radio-segnali da qui al futuro, per aumentare ad esempio la ricezione-trasmissione di dati nel territorio urbano con positive ricadute sulla città ma, ad oggi, incerte conseguenze sulla salute pubblica e dei singoli individui. Almeno secondo fonti di stampa e appelli ricevuti da codesta PA.

**Ravvisato che**

La tecnologia del futuro prevede nel campo della telefonia mobile e della rete internet senza fili:

- un aumento della velocità dati di decine di megabit al secondo per decine di migliaia di utenti;
- maggiore e più veloce trasmissione di gigabit nel giro di pochi secondi simultaneamente a molti utenti della zona. In tal senso, anche parecchie connessioni simultanee per reti di sensori senza fili capillari;
- una maggiore efficienza spettrale significativamente potenziata e dunque, la copertura migliorata dinanzi ad una possibile latenza significativamente ridotta.

**Appurato che**

Dagli organi di informazione è **stata diramata da mesi la notizia secondo la quale Cagliari sarebbe una delle città candidate alla sperimentazione della tecnologia 5G** anche se, a tratti paradossalmente, il Capoluogo sardo anche a differenza di altri centri isolani, non figura in tal senso tra le città scelte dal MISE.

Nell'ambito della telefonia mobile cellulare, con il termine 5G (acronimo di 5th Fifth-Generation) si riassumono tecnologie con gli standard di quinta generazione che permettono a tablet, smartphone, computer e non solo, prestazioni e velocità superiori a quelli della tecnologia 4G/IMT-Advanced che l'ha preceduta.

Tali tecnologie, per poter funzionare in modo efficiente, necessitano di strutture sparse e installazioni posizionate nei centri urbani, così come le antenne esistenti nella città di Cagliari.

### **Considerato che**

La delicatissima tematica della sperimentazione del 5G a Cagliari è stata oggetto di una mia lettera PEC spedita mesi fa, ancor prima delle consultazioni elettorali amministrative al Comune di Cagliari, al Signor Sindaco e alla Regione Sardegna. Lettera alla quale, ad oggi, non ha fatto seguito alcuna risposta. Da qui, infatti, la necessità della presente interrogazione.

### **Ravvisato che**

Come avvenuto in numerose altre città del mondo, la sperimentazione del 5G, ha destato stupore e allarme tra chi ritiene che tale nuova frontiera tecnologica sia utilissima e non dannosa per la salute, e chi, nell'ambito della scienza medica, teme e per questo divulga notizie su possibili ricadute sulla salute delle persone.

Ne è una prova la lettera spedita al Comune di Cagliari dai Medici per l'Ambiente Cagliari e Sardegna del 27 Luglio 2019, con la Richiesta di informazioni a tutela della libertà e della salute dei cittadini sulla sperimentazione del 5G.

La fascia di operatività del 5G può avvenire nella banda di spettro corrispondente alle Microonde da 3 GHz a 300 GHz, **in Italia in particolare sono state assegnate tre bande** la più alta delle quali opera a 30 GHz e potrà essere usata con antenne di piccole dimensioni a livello locale e all'interno degli edifici mentre la banda intermedia opera a 3 GHz.

Al pari di altre frequenze **non esisterebbe comunque alcuna prova che il 5g possa causare problemi, altresì di salute, come i tumori negli esseri umani.**

Ciononostante, come enunciato, l'introduzione di questa tecnologia viene osteggiata con campagne e iniziative da chi sostiene che le onde radio siano nocive per la salute.

Il *Comitato Scientifico su Salute, Ambiente e Rischi emergenti*, della Commissione Europea, afferma che *“la mancanza di chiare evidenze utili allo sviluppo di linee guida per l'esposizione ai campi elettromagnetici 5G lascia aperta la possibilità di effetti biologici indesiderati”*.

Il 5 aprile 2019, il Ministro dell'ambiente della regione di Bruxelles, ha bloccato le sperimentazioni della rete nella regione fino a quando una garanzia tecnica non assicurerà che le

antenne 5G non superano gli standard sulle emissioni di frequenze radio, a Ginevra, in Svizzera un piano per l'aggiornamento al 5G è stato bloccato per lo stesso motivo. Così in Italia, ed in particolare in Sardegna.

### **Considerato che**

La IARC (*International Agency for Research on Cancer*) ha classificato, nel 2011, i campi elettromagnetici a radiofrequenza come “*possibilmente cancerogeni per l'uomo*” (gruppo 2B), basandosi sull'aumento del rischio di tipologie maligne di tumori al cervello (gliomi), per gli utilizzatori dei *telefonia wireless*: telefoni mobili e cordless.

Merita una riflessione, in tal senso, la **tematica sui limiti alle radiazioni elettromagnetiche** che si basano sui dati forniti dall'ICNIRP il quale, alla luce della più recente letteratura sull'argomento, parrebbero deficitari: limitandosi esclusivamente sui rilevamenti termici tali limiti, infatti, non avrebbero considerato ad oggi possibili conseguenze e danni biologici sull'organismo umano.

Studi ancor più attuali, nello specifico di istituti di ricerca come il *National Toxicology Program* e l'*Istituto Ramazzini*, sono contenuti in pubblicazioni che confermano il nesso significativo fra malattie come i *gliomi*, e le **radiazioni elettromagnetiche** a frequenze ancor più basse rispetto alla modernissima e sperimentale tecnologia 5G.

Merita in tal senso una attenta analisi anche un altro studio: quello diffuso da BioLinitiative. Esso sottolinea che gli standard di sicurezza pubblica in materia di campi elettromagnetici, sono migliaia di volte superiori ai limiti riconosciuti dalla Legislazione italiana.

*“Si tratta - scrivono i Medici per l'Ambiente Cagliari e Sardegna - di dati recenti non ancora accolti dal legislatore ma che impongono agli amministratori delle città una rigorosa tutela della salute pubblica. Sono numerosi i sindaci che in Europa e nel mondo si sono opposti al tentativo di trasformare le proprie città in laboratori di sperimentazione della tecnologica 5G ed i cittadini in cavie ed auspichiamo che altri li seguano almeno fino a che l'accurata ricerca scientifica indipendente possa fornire dati certi di sicurezza”.*

Si evince che, le preoccupazioni della Scienza a livello internazionale, sui possibili e alti rischi non ancora valutati sulla salute, sono state comunque ribadite anche nel recente *Convegno Regionale di ISDE-Medici per l'Ambiente*, che ha dedicato un intero settore dei lavori al 5G. Non a caso, è con manifesta preoccupazione che lo stesso Presidente di Isde-Italia, ha denunciato la *decisione del Mise di voler innalzare in modo spropositato i limiti di legge sui campi elettromagnetici da 6 a 50volt/m*. Anche le associazioni *GCC*, il *Movimento Sardegna Sotterranea* e *Sardegna Forte* sono sensibilmente preoccupati per i dubbi su tali tematiche.

Visto quanto precede, consapevoli dell'impegno della Giunta comunale per migliorare la qualità della vita nella città di Cagliari, a tutela dei cittadini, dinanzi alla necessità di fare chiarezza sulla sperimentazione tecnologica 5G a Cagliari,

## **SI CHIEDE**

### **AL SIGNOR SINDACO DI CAGLIARI E ALL'ASSESSORE COMPETENTE**

in base agli atti in essere e/o archiviati da codesta istituzione anche negli anni passati, se il Comune di Cagliari abbia predisposto qualsiasi atto formale per una eventuale sperimentazione del 5G a Cagliari, e se una simile tecnologia sia già attiva in città, anche se sperimentalmente;

se esistano in tal senso, sulla rete 5G, atti formali e/o legislativi anche della Regione Autonoma della Sardegna e/o del Consiglio Comunale di Cagliari, per candidare il capoluogo isolano come territorio per sperimentare la rete 5G.

In tal caso, si chiede di voler riferire al Consiglio e dunque ai cittadini Cagliaritari, eventuali ragioni, propositi, strategie, modalità e obiettivi sulla rete 5G, e se la stessa possa divenire oggetto di applicazione del “principio di precauzione” laddove persistano dubbi sulla salute pubblica in seno alle politiche per la sicurezza, sull'uso della rete 5G.

Infine, se una simile tecnologia sia attualmente in uso e/o applicabile nella nostra città, se siano ad esempio presenti in città strumenti e postazioni (già installate o da installare), per una attuale, imminente, o prossima attuazione: antenne, stazioni radio, ripartitori di segnale telefonico, specificando la loro locazione, le funzioni tecnologiche, ed eventualmente le migliori previste per l'ambiente, la salute pubblica, le ricadute per la collettività.

Con riserva di richiedere un dibattito in aula, in compagnia di esperti, in base alle possibili risposte alle succitate domande, si ringrazia per la cortese attenzione.

**I Consiglieri**

**Marcello Polastri**

**Loredana Lai**

Cagliari, 21.06.2020.

Seguono allegati.

**Allegato 1. Lettera del 24.06.2019**

**Al Sindaco di Cagliari**

**Al Consiglio Comunale**

Oggetto: **rete wireless di quinta generazione, appello e pre-ordine del giorno per sospendere la realizzazione di impianti 5G**, antenne e ripetitori di telefonia cellulare 5G in attesa di accertamenti e futura normativa e disciplina.

**Premesso che**

Cagliari rientra tra le città italiane di attuale sperimentazione della Tecnologia di telefonia cellulare 5G di ultimissima generazione, per la quale sarebbero necessarie accurate “*Valutazioni preliminari per la tecnologia 5G*” in base ad un sano e correttamente auspicabile “Principio di precauzione”;

Le preoccupazioni del mondo politico-istituzionale sui possibili pericoli derivati da antenne, impianti e ripetitori vari per la **rete wireless di quinta generazione**, meglio nota come 5G, è ad oggi oggetto anche per voce dei media, di ambiguità e incertezza degli organi sia sovranazionali che privati (come l’ICNIRP) che “hanno posizioni molto diverse le une dalle altre, nonostante l’enorme evidenza di studi pubblicati”, in considerazione che, secondo i più, “sarebbe **ormai accertato che il 5G provochi danni sul corpo umano**, quali rotture dei filamenti del DNA”.

**Ravvisato che**

è sconfinata, in tal senso, la letteratura biomedica indipendente prodotta dall’autorevole biochimico americano *Martin Pall*.

**Si chiede al Sindaco di Cagliari**

quale massima autorità sanitaria locale, di voler sospendere in via cautelare, per i concittadini Cagliariitani, la realizzazione di possibili impianti per la tecnologia cellulare 5g, ed eventualmente redigere un Piano, di concerto con le autorità competenti, per gli impianti della tecnologia 5G per valutare se, e solo in fase successiva, rilasciare eventuali singole autorizzazioni nell’ottica dell’applicazione del **principio di precauzione e salute pubblica**, in modo da valutare attentamente il rilascio di qualsivoglia autorizzazione per impianti 5G nel territorio comunale del Capoluogo isolano e dell’Area vasta.

In attesa dell’insediamento del Consiglio comunale, si domanda, altresì, un impegno al Primo Cittadino, a sensibilizzare sul tema 5G anche l’Associazione Nazionale dei Comuni d’Italia (ANCI) al fine di trovare la soluzione migliore a tutela della salute pubblica.

In attesa di una sua cortese risposta, porgo cordiali saluti.

**Marcello Polastri**

**Segue allegato 2 / Appello ricevuto via e-mail.**

----- Messaggio inoltrato -----

Da: <claudia.zuncheddu@tiscali.it>

Data: gio 25 lug 2019 alle 11:38

Oggetto: Fwd: 5G: Appello alle istituzioni politiche sarde

A: <marcellopolastri@gmail.com>

Egr Consigliere,

auspichiamo che il tema sulla sperimentazione del 5G a Cagliari sia oggetto di approfondimento e di dibattito da parte delle istituzioni sarde di ogni ordine e grado.

E' con questo spirito che invitiamo tutti i rappresentanti eletti a Cagliari, nella città Metropolitana e in tutti i territori sardi a promuovere dibattiti e atti istituzionali per far sì che le nostre città, alla pari di altre città del mondo, non vengano trasformate in laboratori di sperimentazione della tecnologia 5G, su vasta scala. Per la sensibilità di questo tema che incombe su ogni cittadino come una pesante minaccia per la salute e per la vita, è indispensabile ragionare e confrontarsi con la scienza indipendente che in tutto il mondo esorta i governi a fermare questa sperimentazione tecnologica sulle popolazioni.

Questo tema induce la Scienza, la Giurisprudenza e la Politica ad una riflessione sulla sperimentazione umana su vasta scala mai fatta prima di oggi. Essa pone un problema etico e di diritto individuale e collettivo.

La sperimentazione di campi elettromagnetici ad altissime frequenze, non può essere spacciata come "servizi innovativi ai cittadini". Purtroppo agli interrogativi inquietanti che si pone la Scienza, si affianca il vuoto legislativo spesso attribuito ad una reticenza del legislatore.

ISDE-Medici per l'Ambiente, con tutte le voci scientifiche più accreditate a livello mondiale, ribadisce che la centralità della salute individuale e collettiva deve essere al centro di ogni scelta politica, dai governi degli Stati ai consigli comunali.

La salute dei cittadini a Cagliari e nei territori sardi non può essere sacrificata sull'altare degli interessi dei colossi della telefonia né degli incassi miliardari da parte dei governi. Con l'asta per le frequenze 5G entrano nelle casse dello Stato 6 miliardi e 550,42 milioni di euro, una "fortuna" di fronte alla quale la Politica tende a chiudere gli occhi sul valore della salute e della vita di intere collettività.

Al di là delle diverse posizioni politiche, di fronte ad un tema di tale sensibilità, spero in un vostro pronunciamento individuale e di gruppo. La tutela dei diritti e della salute delle nostre collettività ritengo debba essere d'interesse trasversale. Le auguro buon lavoro.

Cordiali saluti

Claudia Zuncheddu